

no, irritato per l'affare di Pinerolo. Gli convenne dunque ricorrere alla Repubblica Veneta, che vi mandò, e lungamente ancora vi tenne una guernigion sufficiente. All'incontro collo stesso infelice Duca tanto s'adoperarono gli accorti Franzesi con segreti maneggi, mettendogli sempre davanti l'orgoglio e l'insaziabilità de' Spagnuoli, che gli cavarono di bocca l'assenso di assicurar eglino con presidio Casale. Però all'improvviso comparvero colà alcuni Reggimenti di fanteria, e sei compagnie di cavalleria, che assunsero la guardia di quella Città, Castello, e Cittadella, alla barba del Governator di Milano, e della Corte di Spagna, che fecero per questo mille schiamazzi e doglianze contra del Richelieu, come di un gran traditore, ma senza frutto. Restò Pinerolo a i Franzesi in proprietà, Casale in guardia. Non pochi declamarono allora contro il Duca di Savoia, per aver messa la sua sovranità in ceppi, ed esposti i suoi Stati alla Gallica ambizione; ma gli altri Principi d'Italia sommamente si rallegrarono di quell'avvenimento, per cui pareva contrapesata la soverchia potenza de' gli Austriaci in Italia; e restava aperto il varco all'armi di Francia secondo il bisogno de' loro interessi.

GIUNTO era all'età di ottantadue anni *Francesco Maria Duca* d'Urbino, e dimorava in Castel Durante, attendendo a gli affari dell'anima sua, quando venne Dio a chiamarlo all'altra vita. Mancò in lui la Famiglia della Rovere, che tanto s'era segnalata nel valore dell'armi, nella protezion de' Letterati, e nel giusto e dolce governo de' suoi Popoli, che amaramente piansero, e videro poi scaduto Urbino e quello Stato dall'antica popolazione e magnificenza. Già dicemmo, che di quel Ducato avea dianzi preso possesso la Camera Apostolica. Ora maggiormente se ne consolidò in lei il pieno dominio, senza che si sentisse alcuna sostanziale opposizione per questo, se non che avendo *Ferdinando II. Gran Duca* di Toscana sposata in quest'Anno *Vittoria*, Nipote del defunto Duca, pretese ed ottenne l'eredità di tutti i preziosi mobili ed allodiali di quella Casa, ed alcune Castella ancora, con titoli particolari acquistate da que'Duchi: il che non passò senza molte liti. Fu da alcuni Principi e da assaiissimi adulatori consigliato ed istigato *Papa Urbano VIII.* ad investire di quel Ducato uno de' suoi Nipoti; ma egli seppe vincere sè stesso, e volle, che se ne facesse l'unione con lo Stato Ecclesiastico. Seguirono in quest'Anno le nozze di *Francesco I. d'Este Duca* di Modena colla *Principessa Maria Farnese*, sorella d'*Odoardo Duca* di Parma. Nel dì poi 16. di Dicembre ebbe principio l'incendio del Monte Somma, o sia del Vesuvio, che fu uno de' più spaventosi e memorabili, che mai abbia patito la Regal Città di Napoli. L'  
inter-